

Natale di terra promessa

Santo Natale 1994

*Carissimi,
il Natale ci ricorda che Gesù è nato in una capanna quale segno ed insegnamento del suo amore per la povertà.*

Solo per chi vive nell'opulenza è facile abbinare la semplicità di una capanna con la povertà, mentre per chi vive ogni giorno nell'indigenza, una capanna può essere quel sogno, spesso non facilmente realizzabile, che può rendere più umana l'esistenza.

Adamo si è rivolto alla missione perché vorrebbe costruire una capanna per sé e per i suoi familiari, ma non ha mezzi economici per farlo.

La sua storia è emblematica perché rispecchia una situazione largamente diffusa che vede coinvolti quanti, dopo essersi fatti una famiglia e una posizione altrove, sono stati costretti, causa l'insorgere di conflitti tribali, a ritornare in Kambatta abbandonando quanto costituiva la loro ricchezza: terra e capanna.

Adamo molti anni or sono aveva lasciato la casa paterna per cercare altrove mezzi per vivere ed era approdato a Gighessa nell'Arsi dove aveva trovato lavoro e della terra su cui costruire la propria capanna.

Bravo lavoratore era riuscito anche a mettere insieme un po' di bestiame e, potendo provvedere senza difficoltà alla propria famiglia, poteva considerarsi in quel luogo un benestante.

Purtroppo quella situazione di relativa felicità umana faticosamente raggiunta, è stata travolta dall'assurdo odio di carattere razziale e tribale.

Al crollo della dittatura comunista in Etiopia, è seguito un periodo di subbugli provocati come reazione al dominio degli Amara che avevano spadroneggiato prima sotto l'impero e successivamente sotto il regime di Menghistu.

Adamo e la sua famiglia, dopo aver resistito a lungo a minacce e intimidazioni, viste in pericolo le loro vite, sono fuggiti abbandonando il frutto di anni di sacrifici: capanna, terra e bestiame.

Ritrovatisi nella loro terra d'origine vivi, ma nuovamente senza mezzi di sostentamento, si sono rivolti alla Missione chiedendo un aiuto per ottenere un pezzo di terra, costruire una capanna, e

Salvo &
sandali

poter così ritornare a sperare in una vita meno tribolata.

Sono tanti che in Kambatta si rivolgono alla Missione per essere aiutati a realizzare il sogno di una loro capanna, perché dalla realizzazione di questo sogno può nascere la speranza di una vita diversa.

Vorremmo quindi per questo Natale riuscire ad aiutare il maggior numero di famiglie ad acquistare un pezzo di terra per ricostruirvi la loro capanna, in modo che la nascita di Gesù sia accompagnata da un segno concreto di speranza e di solidarietà fra fratelli.

La consapevolezza di aver contribuito a ridare gioia e fiducia nella vita ai fratelli meno fortunati sia per tutti augurio per un santo e felice Natale.

Pace e Bene!

P. Bruno Sitta

